

1 NOVEMBRE 2020

Oggi, giornata delle Forze Armate, le associazioni combattentistiche e partigiane vogliono ricordare in modo attivo questa giornata.

Il ricordo vada particolarmente a coloro che non tornarono dai fronti di guerra, agli invalidi, ai dispersi che pagarono un prezzo altissimo di sofferenze e patimenti.

Così come, tra le forze armate, è importante ricordare le Brigate Partigiane che tanto diedero alla lotta di Liberazione dal nazifascismo. Ricordando con particolare attenzione il contributo che le Forze Armate diedero, dopo l'8 settembre 1943, alla Resistenza, rifiutandosi di entrare nelle file della repubblica sociale di Salò al servizio dei tedeschi e dei fascisti, pagando un altissimo prezzo di vite umane, basti pensare a Cefalonia.

L'ingresso delle forze armate nella Resistenza fu decisivo poiché portò l'esperienza militare nelle formazioni Partigiane formate da uomini e donne coraggiose, ma con poca esperienza militare.

Ricordiamo anche gli Internati Militari Italiani (IMI) che patirono indicibili sofferenze nei campi di concentramento tedeschi e spesso morirono, rifiutandosi di aderire alla Repubblica di Salò resistendo alle lusinghe (pane e libertà) che venivano loro offerte. A Legnano furono oltre quaranta gli internati militari tra cui il compianto Presidente della Famiglia Legnanese Luigi Caironi. Alcuni di questi sono stati recentemente premiati dal Presidente della Repubblica, tra cui il Legnanese sott. Ten. Adriano Paschetto.

Ricordare quelle sofferenze, fatte in prevalenza da operai e contadini, significa rinnovare il giuramento che finita la guerra i sopravvissuti fecero : MAI PIU' GUERRE.

Ricordare quelle drammatiche vicende è necessario affinché non si ripetano, tenendo alta la nostra Costituzione che all'articolo 11 dice che l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.

La drammatica storia del secolo scorso ha la necessità di essere conosciuta nelle vittorie militari ma soprattutto è necessario conoscere il prezzo sociale pagato in termini di morti, feriti e mutilati, come monito contro la guerra.

Sia oggi una giornata per ricordare i nostri militari all'estero impegnati a portare pace e soccorso alle popolazioni civili nei Paesi martoriati da guerre terribili. Dove il prezzo maggiore viene pagato dai più deboli.

Sia oggi la giornata delle forze armate che giurando sulla Costituzione antifascista la difendano e ne pretendano la sua applicazione per una società più giusta, più equa, più solidale, più tollerante, più unita.

Questa necessità Costituzionale vale soprattutto oggi in presenza di una grave emergenza sanitaria che ha colpito il nostro Paese e il mondo intero con gravi ripercussioni economiche e sociali. Combattendo chi (estremisti violenti e frange della destra eversiva, delinquenza organizzata, ultras da stadio) userà questa tragedia sanitaria per mettere in campo atti antidemocratici e violenti.

Sia oggi la giornata dell'unità nazionale attorno alle Forze Armate e Partigiane al fine di costruire una società migliore e di pace.

Primo Minelli

presidente ANPI Legnano

1 novembre 2020

